

La grande fuga Sono soprattutto i giovani a lasciare la terra d'origine alla ricerca di nuove opportunità

Il costante calo demografico impoverisce la Calabria

L'analisi dell'Ufficio parlamentare di bilancio sugli effetti delle migrazioni da Sud al Centro-Nord
«Tra il 2014 e il 2021 hanno lasciato il territorio della regione 4,7 persone ogni mille residenti»

Francesco Ranieri

CATANZARO

Una Calabria che si spopola, inserita in un Mezzogiorno, ma vale per l'intero contesto nazionale, che continua a registrare un costante calo demografico. L'allarme è già stato lanciato da tempo. Non si tratta, però, soltanto di una semplice perdita di popolazione, di competenze e risorse. L'andamento demografico va infatti a influire direttamente sugli assetti sociali ed economici di un territorio: gli effetti si vedranno sul sistema previdenziale, sulla spesa per il sistema sanitario, sull'occupazione con un calo delle persone in età lavorativa, sulle opportunità in generale. A pesare sono in particolare le migrazioni interne, che accentuano i divari territoriali.

Un contesto analizzato nel corso di una recente audizione della presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Lilia Cavallari, davanti alla Commissione parlamentare d'inchiesta sugli effetti economici e sociali derivanti dalla transizione demografica in atto: «Le migrazioni interne accentuano i divari territoriali, con un flusso netto di popolazione e capitale umano dal Mezzogiorno verso il Centro-Nord, rendendo alcune aree fragili e a rischio di spopolamento».

Sono soprattutto le prospettive demografiche delle aree interne a preoccupare: subiscono di anno in anno un calo demografico, «un invecchiamento della popolazione e una consistente emigrazione, soprattutto di giovani, non controbilanciata da flussi in entrata». Il da-

to numerico fornito in sede di audizione è molto chiaro: «Nel 2023, a fronte di un calo della popolazione residente di quasi 26 mila unità, oltre 24.500 erano imputabili ai piccoli Comuni (sotto i 5.000 abitanti)».

Per il Sud il quadro appare disarmonico. Spiega infatti la presidente Cavallari che «Nord e Centro continuano a registrare importanti flussi positivi netti di popolazione prevalentemente composta da persone giovani e istruite, mentre per il Mezzogiorno, al saldo negativo verso l'estero, si somma anche quello verso le altre aree del Paese. Il fenomeno è evidente anche nelle aree metropolitane

Le ripercussioni si faranno sentire sulle spese previdenziali, sanitarie e anche sul fronte occupazionale

del Mezzogiorno». La sua conclusione è netta: «A differenza di quanto accade nel Centro-Nord, quasi tutti i contesti urbani del Mezzogiorno stanno sperimentando una fase di declino demografico».

La Calabria appare come la regione più svantaggiata da questo punto di vista, con una perdita secca nel periodo 2014-2021 di 4,7 persone per mille residenti, il dato più elevato dell'intera nazione e ora in crescita. Qualche anno fa ne parlava su queste colonne il compianto economista Vittorio Daniele, il docente di Politica economica dell'Umg prematuramente scomparso nel gennaio

scorso, spiegando che nel decennio 2011-2020 il Sud aveva perso circa 150 mila laureati che si erano trasferiti al Nord, ritenendolo un «fatto rilevante perché questa cessione di risorse qualificate compromette la possibilità di sviluppo. Nell'economia attuale il fattore più prezioso è la conoscenza, quindi...». Un'analisi lungimirante, confermata dall'evoluzione degli scenari attuali. Nel biennio 2023-24, afferma l'Istat, in termini relativi, la Calabria ha fatto registrare «il tasso di emigrazione più alto: quasi nove individui per mille residenti si sono diretti verso il Centro-Nord».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Trapianti, da Catanzaro la sfida per abbattere i tempi d'attesa

L'Aou "Dulbecco" punta a ridurre la tempistica a due mesi contro i due anni a livello nazionale

CATANZARO

Ridurre a due mesi i tempi di inserimento in lista trapianto dei pazienti calabresi. È l'obiettivo che si è posto l'Azienda ospedaliero-universitaria "Dulbecco" di Catanzaro, aprendo agli appelli lanciati dall'Aned. A riferire della novità è il delegato regionale per le associazioni trapianto, Pasquale Scarmozzino (dirigente Aned), che ricorda come in Calabria non si raggiungano gli standard nazionali. L'ar-

retratezza calabrese sconta «carenze di procurement nelle rianimazioni degli spoke e problemi di natura socioculturale e organizzativa».

È proprio partendo da questa considerazione, su input di Aned, che la commissaria della "Dulbecco" Simona Carbone ha riunito un team di tecnici aziendali per ottimizzare il processo trapianti mediante l'inserimento veloce in lista - già positivo nell'Azienda, con un 14%, contro la media nazionale del 12% e regionale del 6,6% - al fine di soddisfare le aspettative di centinaia di calabresi in attesa di trapianto.

In media in Italia sono necessari 2 anni per l'inserimen-

to in lista, secondo i dati del Sistema informativo trapianto (Sit), «troppo» per Aned che lo bolla come «problema di rilevanza nazionale».

Il lavoro della "Dulbecco" ha quindi portato a delineare una strategia: formalizzazione di un percorso comune per i presidi aziendali dedicato ad analisi cliniche ed esami strumentali; soddisfare mensilmente le richieste provenienti dagli ambulatori trapianto; istituzione trasparente della procedura su inserimento lista trapianto di cornee nel presidio "Mater Domini", unico centro calabrese abilitato al trapianto in materia; sostenere il lavoro del reparto di epa-



Commissaria
Simona Carbone guida l'Aou "Dulbecco"

tologia aziendale del presidio "Mater Domini", l'unico centro convenzionato nell'area centro della Calabria per il trapianto di fegato con l'Umberto I di Roma; intervento della Regione per dare risonanza alla donazione degli organi.

Secondo Scarmozzino, dunque, «l'obiettivo della commissaria Carbone, di ridurre a due mesi i tempi di inserimento in lista trapianto, è rivoluzionario rispetto ai due anni medi nazionali. Obiettivo che dovrà essere perseguito anche dagli altri hub calabresi, essendo il trapianto la sola medicina che hanno i pazienti terminali per aspirare a nuova e migliore vita».

Poche risorse per l'assistenza alle persone con disabilità

I dati Istat elaborati da **Consumers Forum** vedono la regione maglia nera

CATANZARO

La Calabria fanalino di coda tra le regioni italiane per spesa assistenziale dei Comuni in favore dei soggetti con disabilità. È quanto afferma **Consumers Forum**, un ente indipendente di cui fanno parte associazioni di consumatori, imprese industriali e di servizi e le loro associazioni di categoria, istituzioni, che ha rielaborato gli ultimi dati Istat.

Stando a quanto calcolato dall'ente indipendente, in Calabria la spesa sostenuta dalle amministrazioni comunali per l'assistenza ai cittadini disabili, al netto del contributo del Ssn, risulta essere la più bassa d'Italia: si ferma a 385 euro pro capite, contro i quasi 6 mila euro del Trentino Alto Adige e 15.460 euro della Sardegna. Su scala nazionale la spesa dei Comuni per i servizi assistenziali ai cittadini disabili è cresciuta del 44% negli ultimi 10 anni, «ma le persone con disabilità ancora oggi si scontrano con inefficienze, carenze, limiti e problemi vari, a dimostrazione che in Italia la strada per un pieno riconoscimento dei diritti dei disabili è ancora lunga».

In base agli ultimi dati Istat la spesa reale dei Comuni in favore dei cittadini con disabilità, al netto della compartecipazione degli utenti e del Servizio sanitario nazionale, è passata in 10 anni da quasi 1,7 miliardi di euro a 2,4 miliardi di euro.

Ma restano forti le differenze sul territorio: al Sud la spesa dei Comuni per l'assistenza ai disabili è due volte e mezzo inferiore rispetto a quella di Nord-ovest e Nord-est, e circa la metà rispetto alla media nazionale.

Necrologie

ANNIVERSARIO



N.D.

Lina Delfino

È trascorso mezzo secolo da quel triste giorno in cui come il soffio di un vento di autunno, con la leggerezza di un sogno, e con una dignità incredibile te ne sei andata!

Ed ancora oggi, nel tempo in cui le foglie del tuo ragazzo di allora si sono ormai ingiallite per il sopravvenuto autunno della vita, il ricordo di te, della tua bellezza e del tuo amore continua ad essere presenza immortale, meravigliosamente struggente, nel mio cuore e nella mia mente.
Ti voglio bene Mamma!